

Domenica 14 febbraio 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano -
 -comunicazioni sociali
 Realizzazione: Itl - Via Antonio da Ricano 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
 Per segnalare le iniziative:
 milano7@chiesadimilano.it



oggi in cattedrale alle 17.30

**Messa delle ceneri
 con l'Arcivescovo**

Oggi nella Diocesi di Milano ha inizio la Quaresima ambrosiana: un tempo privilegiato di penitenza, carità, preghiera e riflessione in preparazione alla Pasqua. Alle 17.30 in Duomo il cardinale Scola presiederà la celebrazione eucaristica vespertina, che si concluderà col gesto penitenziale dell'Imposizione delle Ceneri. La Santa Messa sarà trasmessa in diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e su www.chiesadimilano.it; la sola omelia alle 20.30 su Radio Mater e una sintesi andrà in onda su Radio Marconi domani alle 18.40. Su www.chiesadimilano.it o al numero 02.6780291, email: portaparola@avvenire.it

**PROPOSTE
 della
 SETTIMANA**



Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 17.30 dal Duomo di Milano Santa Messa presieduta dal cardinale Scola all'inizio della Quaresima e il Rito dell'imposizione delle ceneri.
Lunedì 15 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì)
Martedì 16 alle 21 dal Duomo di Milano Santa Messa presieduta dal cardinale Scola in ricordo di don Luigi Guissani.
Mercoledì 17 alle 21 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 18 alle 21 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 19 alle 17.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Sabato 20 alle 21.15 Speciale Vista pastorale del cardinale Scola a Sesto San Giovanni.
Domenica 21 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

EDITORIALE
**LA REDENZIONE
 DI CRISTO
 È UNIVERSALE,
 È SEMPRE OFFERTA
 A TUTTI**
 ANGELO SCOLA *

«Laceratevi il cuore e non le vesti» (Cl 2,13). La conversione non si ferma all'esterno, ma va alla radice dell'io. Il cuore per i popoli semitici è la sede della ragione, della volontà, dei pensieri, dei sentimenti e dei progetti. I segni esteriori (per esempio l'imposizione delle ceneri) richiedono di essere orientati a una conversione del cuore. In caso contrario sono pura apparenza. Insiste il profeta Gioele: «Ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). È un invito carico di dolcezza, benefico, che identifica col digiuno quaresimale il tempo favorevole per assimilare la mentalità e il sentire di Cristo, centro affettivo della vita del cristiano.

Dal brano evangelico delle tentazioni emerge con forza la piena fisionomia di Gesù, il Suo modo di essere uomo e di affrontare la realtà. Benedetto XVI, nel suo primo volume su Gesù di Nazareth, afferma che le tentazioni di Gesù nel deserto non rinchiodano solo la storia del popolo di Israele, ma rappresentano anche le possibili tentazioni di tutti gli uomini e di tutte le donne lungo la storia. Gesù, vincendo il Malinigo che gli propone come valori il benessere assoluto, il successo e il potere, ci aiuta a comprendere che Dio è il nostro Padre misericordioso. Non è un nostro antagonista. La risposta di Gesù al diavolo - così lo chiama senza mezzi termini l'evangelista - apre a noi la strada della Quaresima. Il digiuno quaresimale a ben vedere non è altro che il prendere sul serio tre preghiere contenute nel Padre nostro: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà».

Il Santo Padre nel Messaggio per la Quaresima 2016 ci ha invitato a contemplare Cristo che "mendica" ciascuno di noi. Dice il Papa: «Lazzaro che mendica alla porta della casa [del ricco Epulone] (cf Lc 16,20-21) ... e i figli del Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione» (Messaggio per la Quaresima 2016). Prima ancora che il cristiano mendichi Cristo, Cristo stesso mendica la nostra conversione. In forza dell'amore che Dio ci porta, il peccato - il fattore che più ci allontana da Dio - diventa per Lui l'occasione per ricondurci a Sé. Il punto di massima lontananza e separazione da Dio si trasforma col pentimento nel punto del Suo massimo avvicinarsi.

Il Giubileo della Misericordia, la Porta della Misericordia, i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, l'indulgenza che molti battezzati stanno sperimentando diventa consapevolezza personale e matura del Battesimo ricevuto da bimbi. È il Battesimo, assunto nel nostro incontro personale con Cristo, è il centro della Quaresima ambrosiana perché, se perseveriamo nell'incontro personale con Gesù, all'interno della nostra comunità, Egli si rivela veramente il centro affettivo della nostra esistenza. Facciamo l'esperienza di un grande amore entro il quale ogni circostanza e ogni rapporto ricevono piena luce. Invitiamo i nostri fratelli battezzati, che l'avessero persa, a trovare la vita di casa. Accompagniamo i nostri attecchimenti adulti all'incontro pasquale con il Signore «passo, morto e risorto».

In quest'ottica la misericordia di Dio offre anche il criterio per la ricostruzione dei legami sociali. La redenzione di Cristo è universale, è sempre offerta a tutti. Non solo per le vittime della guerra, del terrorismo, della cultura dello scarto e dell'esclusione, ma anche a quanti nella violenza del potere sono gli artefici. «Lacerarsi il cuore» ci domanda di riconoscere il nostro peccato e ci evita di cadere nella tentazione di separare il grano dalla zizzania, negando a chiunque la possibilità di cambiamento.

* Arcivescovo di Milano

**In Quaresima adesione alla campagna a favore di profughi e rifugiati
 Siriani in fuga, l'impegno
 della Caritas per le famiglie**

DI CRISTINA CONTI

Aiuto alle famiglie che fuggono e sostegno concreto a chi rimane nel Paese sconvolto dalla guerra. L'impegno della Caritas ambrosiana nei confronti della Siria è su più fronti. A partire dalla adesione, in occasione della Quaresima, alla campagna promossa dalla Cei a favore di profughi e rifugiati bloccati nei Balcani. Si è conclusa da poco la missione di alcuni rappresentanti della Caritas in quei territori, finalizzata a constatare le condizioni dei siriani che, a causa della chiusura delle frontiere di molti Paesi, non riescono a procedere nel loro viaggio. Una realtà in fieri, che cambia di giorno in giorno. «Si tratta soprattutto di famiglie con bambini, provenienti da Siria, Iraq e Afghanistan - commenta Sergio Malacrida, che ha appena concluso un viaggio di sei giorni lungo i campi di confine, percorrendo circa 3400 chilometri. E penso vedere come la chiusura delle frontiere li costringa a rimanere in coda, in attesa. Soprattutto ora, in pieno inverno, quando a farsi sentire non sono solo fame e stanchezza, ma anche il freddo». Sono inoltre in corso iniziative proprio in Siria, per assistere le popolazioni colpite dalla guerra. «Nella capitale stiamo aiutando un ospedale italiano finanziando presidi chirurgici - spiega Alberto Minoia di Caritas ambrosiana -, mentre in collaborazione con Caritas Damasco stiamo istituendo un Fondo per aiutare le famiglie con visite mediche e farmaci». Altri progetti riguardano il Libano, dove quattro volontarie di Caritas ambrosiana in servizio civile danno concretamente il loro supporto. Quest'estate, poi, nel Paese dei cedri ci saranno i Cantieri della Solidarietà e campi con l'animazione per i bambini. E l'impegno a favore delle popolazioni colpite dalla guerra si estende anche all'Iraq: «Stiamo aiutando la Diocesi di Herbil, con il finanziamento degli aiuti umanitari - aggiunge Minoia -: dai generi alimentari ai farmaci, fino all'acquisto di un potente generatore da 500 Kw e alla distribuzione di stufe per l'inverno». Per il futuro, infine, si sta ipotizzando una collaborazione con Caritas Marocco, per aiutare i siriani che cercano di raggiungere l'Europa passando per questo Paese. Per sensibilizzare la comunità ambrosiana su queste emergenze Caritas ambrosiana è disponibile a organizzare incontri nelle parrocchie e nelle biblioteche: «Per poter essere davvero d'aiuto a queste popolazioni è importante capire le cause del fenomeno migratorio e i problemi che stanno dietro ai conflitti siriano e iracheno», conclude Minoia.



Profughi in marcia in cerca di salvezza e di un futuro migliore

quattro martedì in Duomo alle 21

Dal 23 la Via Crucis con Scola

«Ora si è manifestato il perdon di Dio» (Rm 3,21) è il titolo del Cammino catechetico quaresimale, articolato in quattro martedì nei quali il cardinale Scola presiederà il rito della Via Crucis in Duomo alle 21, secondo questo calendario: 23 febbraio, L'innocente condannato; 1 marzo, L'amore crocifisso; 15 marzo, Il volto della Misericordia. Ogni sera il rito sarà animato dai fedeli delle

**Al via i «quaresimali»
 proposti in tutta la diocesi**

Nella prima settimana della Quaresima ambrosiana su tutto il territorio della Diocesi prenderanno il via diverse iniziative. Venerdì 19 febbraio primo appuntamento per i «Dialoghi di Quaresima» promossi da Veneranda Fabbrica del Duomo, Scuola della Cattedrale, Fondazione Ambrosianum, Centro San Fedele, Corsia dei Servi, Comunità Ebraica e la Versul sul tema «Abitare i conflitti, abitare la vita»: alle 18.30, in San Carlo al Corso, l'arciprete del Duomo monsignor Giancarlo Borgognoni riflette su «Porro inimicizia fra te e la donna» (Genesi 3,15). Il racconto di un'ostilità infinita. Sempre il 19 febbraio partono anche i «Venerdì della fede» nella Basilica di Sant'Ambrogio: alle 21 Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose, presenta «Le opere di misericordia». Dal 19 febbraio, il Centro pastorale ambrosiano di Seveso, esercizi spirituali per 18/19enni organizzati dal Servizio Giovani sul percorso di Pietro (un turno si terrà anche presso il Convento dei Frati Cappuccini di Varese). Il 21 febbraio, sempre al Centro pastorale ambrosiano di Seveso, ritiro per gli adolescenti dal titolo «C'è aria di festa». Numerosi gli eventi messi in calendario da Decanati, Comunità pastorali e parrocchie: ne segnaliamo alcuni. Rho: 20 febbraio, San Paolo, «I colori della misericordia» con Roberto Filippetti. Sarono: ogni alle 16, Santi Pietro e Paolo, catechesi su «Io non ti perdonerò!», 19 febbraio, ore 21, Regina Pacis. «Ma che razza di mondo lasceremo ai nostri figli e nipoti?», con don Maurizio Patriciello, parroco di Cavanaugh («Terra dei fuochi»). Legnano: dal 15 al 21 febbraio, nelle parrocchie momenti di spiritualità per ragazzi, giovani e adulti; dal 16 al 19 febbraio, ore 6.45, chiesa dei Santi Martiri, celebrazione delle lodi e ascolto della Parola per i giovani. Veduggio: dal 15 al 17 febbraio, ore 21, in San Maurizio, *lectio divina* con monsignor Peppino Maffi; 18 febbraio, ore 21, in San Maurizio, adorazione eucaristica comunitaria; 19 febbraio, alle 20.30, chiesa parrocchiale di Venegono Inferiore, celebrazione penitenziale decanale. Calco: 17 febbraio, ore 20.45, Auditorium San Vigilio, per il ciclo sulle «cinque vie» al centro del Convengo ecclesiale di Firenze Giorgio Del Zanna (presidente della Comunità Sant'Egidio di Milano) parla di «Liscire». Comano, Comunità pastorale Visitazione di Maria Vergine: 19 febbraio, «La bellezza nascosta della misericordia», con Gloria Mari di Nocetum. Arcore: 19 febbraio, ore 20.45, Oratorio Santa Maria Nascente di Bernate, cammino penitenziale con preghiera e riflessione. Sedriano: 19 febbraio, ore 21, Cineteatro Agora Sedriano, per gli incontri «Del tempo e dell'istante» Dario Fo intervenga su «La vecchiaia protegge dall'amore. Ma l'amore protegge dalla vecchiaia». Gazzate: 21 febbraio, ore 9.15, Villa Cagnola, ritiro spirituale per adulti con mons. Maffi.

**Iniziativa
 e cammini
 di conversione
 adatte
 alle varie età
 per prepararsi
 alla Pasqua**

Il sussidio

Per seguire attivamente la Via Crucis presieduta dall'Arcivescovo in Duomo a partire da martedì 23 febbraio, per fedeli, famiglie e gruppi di ascolto è disponibile in libreria il sussidio «Ora si è manifestato il perdono di Dio» (Centro Ambrosiano, 64 pagine, 2,60 euro). Per prenotazioni si può telefonare al numero 02.67131639 oppure scrivere a commerciale@chiesadimilano.it.

Le sette opere di misericordia spirituali

Pubblichiamo una riflessione introduttiva di mons. Tremolada sulle opere di misericordia, primo ciclo spirituale. Dalla prossima settimana le commenterà tutto.

DI PIERANTONIO TREMOLOADA *

La misericordia è l'essenza del Vangelo: «misericordia ricevuta e misericordia data». Per l'evangelista Luca uno dei vertici dell'insegnamento di Gesù si ha in questa frase: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro» (Lc 6,36). Come intendiamo? Non è prima di tutto un comandamento, ma piuttosto l'invito a riconoscere la straordinaria possibilità offerta a ogni uomo: siate misericordiosi perché vi è data la grazia di esserlo! Possiamo condividere l'amore con cui Dio si è rivolto al mondo in Cristo, possiamo diffondere la

sua tenerezza e la sua forza; possiamo fare nostro il suo desiderio di salvezza per l'intera umanità.

La misericordia non è semplicemente un fremito o un'emozione. Ha bisogno dell'azione. «Va' e anche tu fa lo stesso...», dice Gesù allo scriba, concludendo la parabola del buon samaritano (Lc 10,37). Il samaritano si era commosso davanti all'uomo assalito dai briganti, ma poi si è anche messo all'opera. Per diventare misericordioso deve passare all'azione. La commozione infatti si prova, mentre la misericordia si fa. Avere misericordioso o essere misericordiosi vuol dire perciò prendersi cura dell'uomo nella sua condizione strutturale di bisogno e anche di colpa. Dagli occhi, al cuore, alle mani: è questo il tragitto della misericordia nel suo manifestarsi. A partire dal Medio Evo la tradizione cristiana ha identificato sette opere di mis-

* Vescovo ausiliare